



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 marzo 2026

PRIMO PIANO:

- Progetto ABC, [l'intervista a Paolo Belluzzi](#), referente del progetto per Uisp Emilia-Romagna
- Progetto Edusport Uisp, [il video dell'Uisp Taranto](#)
- Verso Vivicittà 2026: il 12 aprile si corre a Padova e Picerno (Pz). [Uisp Padova](#), [Uisp Potenza](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Referendum, vince il No: Il referendum come «violenza morale»: così il voto ha punito il governo. Intervista a Stefano Zamagni su [Vita](#); "Noi, ragazzi del no", i custodi inattesi della Costituzione. Su [La Repubblica](#)
- La Federcalcio palestinese non molla: «Israele va espulsa da tutte le manifestazioni internazionali». Su [Calcio e Finanza](#)
- Sport e diritti: test genetici alle atlete, scoppia la polemica sul Cio. Su [Giornale Radio Sociale](#)

- Dal Gratta e vinci alla schiavitù delle scommesse: come scoprire se si è malati di gioco d'azzardo. Su [Today](#)
- Ci sono diverse Ong per i diritti umani finanziate dagli Usa dietro le notizie sulle proteste in Iran. Su [Il Fatto Quotidiano](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Presentata l'Half Marathon Firenze, in 6000 per le vie del centro nel nome della pace. Su [Firenze e dintorni](#), [Sicilia Running](#), [La Repubblica](#), [il video dell'Uisp Firenze](#)
- Cittadini del Mondo Varesina: "Si è vincenti quando si accettano i propri limiti". Su [Varese News](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Biliardo nazionale, Trofeo Medici-Cerè: la semifinale [Copelli-Cavazzoni vs Marchi-Monti](#); la finale [Corradini-Rubini vs Marchi-Monti](#)

il Digitale

Julio Velasco riceve il Premio Sport e Diritti Umani: “Ha insegnato che i valori contano più delle medaglie”

Il ct della nazionale femminile italiana di volley, Julio Velasco, è stato insignito del Premio Sport e Diritti Umani, non solo per aver portato le Azzurre sul tetto del mondo, ma per aver insegnato loro che i valori sono più importanti delle medaglie.

Amnesty International Italia e Sport4Society hanno consegnato a Julio Velasco, ct della nazionale femminile di volley, il Premio Sport e Diritti Umani. Il riconoscimento non solo per aver portato l'Italia sul tetto del mondo nello sport, ma anche per aver insegnato ad atlete e atleti che i valori contano più delle medaglie.

La consegna del Premio è caduta il giorno precedente al 50esimo anniversario del colpo di Stato in Argentina, che **per il commissario tecnico ha rappresentato un momento fondamentale, sia nella propria vita privata che sportiva.**

Durante la cerimonia **una menzione speciale è andata anche alla Palestra Popolare Quarticciolo di Roma “*presidio educativo, culturale e umano*”.** Vediamo adesso cosa è successo ieri e i motivi per cui Velasco è stato celebrato.

Julio Velasco e l'importanza dello sport

Si è svolta ieri, 23 marzo, presso l'Università degli Studi di Roma “Foro Italico” la consegna del Premio Sport e Diritti Umani. Amnesty International Italia e

Sport4Society, quindi, hanno dato il riconoscimento a Julio Velasco, ct della nazionale femminile di volley.

Velasco ha accolto il premio con grande orgoglio, **ricordando soprattutto la coincidenza con la data del 50esimo anniversario del colpo di Stato in Argentina, suo Paese natale**. Queste le parole del commissario tecnico, riportate da *Rai News*:

Di solito non accetto premi, ma questo ha un significato profondo, data la concomitanza con l'anniversario del colpo di stato del '76 in Argentina, che per me e la mia generazione è una ferita mai chiusa.

In quegli anni di buio e depressione, la pallavolo è stata la mia salvezza, la mia luce.

Mi ha dato uno scopo, mi ha permesso di stare con i giovani e di avere, ogni anno, un'opportunità migliore; quindi, in mezzo al buio mi ha permesso di avere qualcosa che mi entusiasmava.

Alcuni degli avvenimenti di quegli anni drammatici io li ho usati con i giocatori.

In particolare, ho raccontato alle ragazze l'esperienza delle Madri di Plaza de Mayo, per far capire come donne che potevano sembrare quasi "ordinarie" hanno saputo essere coraggiose a rischio della propria vita, quando la motivazione è stata alta.

In conferenza stampa, poi, Julio Velasco ha ribadito come lo sport non sia solo attività fisica, ma vada ben oltre: ***"Lo sport deve essere un baluardo dei diritti umani: non possiamo permettere che le atlete e gli atleti, soprattutto i più giovani, paghino le conseguenze delle scelte dei governi. Anche nei momenti più difficili, non dobbiamo mai perdere la fiducia"***.

Come si è svolta la cerimonia

A consegnare il premio a Julio Velasco è stato il presidente della giuria Riccardo Cucchi che, come riporta *Rai News*, ha motivato il riconoscimento con queste parole:

Julio Velasco ha cresciuto generazioni di campioni della pallavolo portando le nazionali italiane maschile e femminile sul tetto del mondo.

Ma soprattutto ha insegnato ai suoi atleti che i valori contano più delle medaglie.

Negli anni drammatici della dittatura militare Argentina si è battuto con coraggio per la democrazia e i diritti umani.

Presenti alla cerimonia Massimo Sacchetti, Rettore dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", Vittorio Di Trapani, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Ileana Bello, direttrice di Amnesty International Italia, Luca Musumeci, presidente di Sport4Society, Valerio Piccioni, ideatore e organizzatore de "La corsa di Miguel", e in videomessaggio, Irma Testa, prima medaglia olimpica italiana nel pugilato femminile.

A essere premiata durante la giornata di ieri, con una menzione speciale, anche la Palestra Popolare Quarticciolo di Roma *"presidio educativo, culturale e umano, che attraverso il pugilato, promuove inclusione sociale, rispetto delle regole e fiducia. Un esempio di sport accessibile a tutte e a tutti, di impegno sociale e di speranza nel futuro"*. Emanuele Agati, allenatore della palestra, ha quindi commentato:

Ho visto nascere questa palestra dieci anni fa: all'inizio eravamo solo in pochi, oggi siamo in tantissimi.

Questo riconoscimento va a tutti noi, perché la Palestra Popolare Quarticciolo è diventata nel tempo un vero argine all'individualismo e alla politica dell'abbandono.

Questa menzione premia il nostro sforzo quotidiano ed è la testimonianza che un'alternativa collettiva esiste.

Vi ringraziamo di cuore per averci ascoltato e per aver dato voce alla nostra storia. La prima edizione del Premio si è tenuta nel 2019 ed è stata vinta dal cestista **Pietro Aradori. I vincitori seguenti sono stati il Pescara Calcio, l'ex calciatore Claudio Marchisio, la ciclista Alessandra Cappellotto, nel 2023 Natali Shaheen e Gary Lineker, il dirigente sportivo Claudio Ranieri e la calciatrice Elena Linari.**

Il referendum come «violenza morale»: così il voto ha punito il governo

Stefano Zamagni, professore di Economia politica all'Università di Bologna e già presidente dell'Agenzia per il Terzo settore, analizza il risultato del voto: «Sulla Costituzione non si può procedere a colpi di maggioranza, bisognava ricercare la "comunanza etica". Far decidere i cittadini senza educarli è una forzatura». Ma l'affluenza trainata dalla Gen Z dimostra che la democrazia sa difendersi

a democrazia non è un gioco a somma zero dove vige la legge del più forte, ma un continuo lavoro per il bene comune da parte di tutte le forze partitiche. È questa, secondo **Stefano Zamagni**, professore di Economia politica all'Università di Bologna e già presidente dell'Agenzia per il Terzo settore, la grande lezione che il **referendum costituzionale** sulla riforma dell'ordinamento giudiziario lascia in eredità. O, meglio, è la lezione che, se colta, può far più ben sperare per il futuro della partecipazione e della qualità della politica.

A determinare l'esito delle urne, secondo Zamagni, sono stati soprattutto due fattori, sottovalutati o addirittura non capiti dal governo e dalla maggioranza, che hanno quindi finito per penalizzarsi da soli. «**Questo referendum ha avuto, *mutatis mutandis*, la natura delle elezioni di *midterm* negli Stati Uniti** [le elezioni di metà mandato, in cui si rinnovano tutti i seggi della Camera, un terzo di quelli del Senato e la maggior parte delle cariche esecutive dei singoli Stati federati, *ndr*]. Sono un appuntamento **che tasta il polso all'elettorato, per capire se è contento o meno dell'operato del governo**. A un anno e poco più dalle elezioni politiche, questo referendum è stato interpretato in questo modo dalla gente comune e il governo l'ha capito troppo tardi. Anzi, prima ha detto che non bisognava politicizzarlo, poi sono stati i primi a farlo e questa contraddizione non ha pagato».

Ma il vero nodo della questione – quello da cui, in negativo, si può imparare qualcosa – è stato il modo in cui si è arrivati al referendum. Non tanto a livello di toni, esagerati da una parte e dall'altra, quanto di metodologia politica. «**Su un tema come questo, in cui si va a toccare la Costituzione, non bisognerebbe procedere a colpi di maggioranza**, come invece è avvenuto», dice Zamagni. «È stato un errore tragico che dimostra la mancanza di conoscenza del principio democratico. Come ha detto il cardinale **Matteo Zuppi**, in questi casi bisogna trovare una convergenza». Si sarebbe dovuto, cioè, lavorare per trovare la più ampia intesa possibile in Parlamento, in modo da garantire alla riforma l'appoggio dei due terzi dell'Aula [la "maggioranza qualificata", in virtù della quale non sarebbe stato necessario il referendum, *ndr*]. Zamagni la chiama «**comunanza etica**», del tutto ignorata da chi ha proposto la riforma. «Molti forse non sanno nemmeno cos'è. **Sui principi bisogna trovare la convergenza usando il metodo della democrazia deliberativa. Invece, si è deciso di procedere "forzatamente" e poi vedere cosa avrebbe deciso il popolo. Ma il popolo ha punito questo modo di operare**».

È in questa "punizione" che Zamagni vede l'opportunità per il Paese. La vittoria del No, sostiene, può rappresentare una presa di coscienza rispetto a questa necessità di cambiare il modo in cui si fa politica. Se

avesse vinto il Sì, invece, sarebbe stato una validazione del “pugno duro”. Vale sempre e per tutti, ma il primo a doverlo sapere è chi detiene il potere, anche perché è colui che rischia di essere penalizzato maggiormente. «**Chi guida la danza deve capire che ha una responsabilità in più**», puntualizza il professore. La campagna elettorale per il referendum è stata inquinata da toni fuori luogo e complete mistificazioni della realtà – tanto che si può parlare di disinformazione – sia da parte di chi sosteneva il Sì, sia da parte di chi ha scelto il No: il risultato è stato un dibattito fuori dal merito della questione e svilente della democrazia. «Ma chi ha più colpa?», domanda Zamagni. «È come quando due bambini di età diverse si picchiano: la responsabilità è del più grande, anche se il piccolo l’ha provocato. Non si possono usare gli errori dell’altro per giustificare i propri e autoassolversi e questo vale soprattutto per chi ha in mano il pallino del gioco».

Zamagni è ottimista che, da questa vicenda, si possano trarre gli insegnamenti corretti. «Come scrisse sant’Agostino, la verità, in questo caso il principio democratico, è come un leone: sa difendersi da sola e prima o poi emergerà e si imporrà». Rimangono, però, diversi aspetti su cui lavorare. «Bisogna alzare il livello culturale del discorso. Se entrare nello specifico è difficile, come nel caso di questo referendum, e le persone comuni faticano a comprenderlo perché presuppone conoscenze di diritto costituzionale e di teoria del diritto, perché non si è fatto un lavoro di educazione invece che fare proclami? **Far scegliere al popolo su un argomento di cui sai che il popolo non è a conoscenza è violenza morale**».

La stessa che si consuma quando il gioco democratico viene ridotto alla scelta tra programmi alternativi che difendono interessi specifici, per quanto legittimi, facendo sì che chi non si sente rappresentato non partecipi al voto. Questa volta, però, l’affluenza è stata altissima (58,9%) sia per un referendum costituzionale, sia per una consultazione in un periodo storico segnato da una profonda crisi della partecipazione civica. E invece, i cittadini hanno stupito se stessi. Basti pensare alla Toscana, dove alle Regionali di pochi mesi fa aveva votato meno di un avente diritto su due (il 47,7%) ma che al referendum costituzionale sulla riforma della giustizia è stata la seconda regione con la maggior affluenza (66,2%), dietro solo all’Emilia-Romagna. **Un risultato che racconta di un elettorato che non è disinteressato, ma che va “solo” saputo mobilitare. Vale anche per i giovani, spesso raccontati come disimpegnati.** Alle urne, infatti, la percentuale di astensione più bassa si è registrata nella Gen Z (nella fascia 18-28 anni ha votato il 67%), la più alta nei Millennial (nella fascia 29-44 ha votato appena il 47,5%).

Zamagni non è affatto meravigliato da questi numeri, proprio in virtù della natura del referendum. «Il tema era politico, non partitico, e quando si interviene sui principi il popolo ha un soprassalto di saggezza e va a votare»

la Repubblica 50

“Noi, ragazzi del no”, i custodi inattesi della Costituzione

La politica non li ha visti arrivare: sono stati la variabile impazzita di questo referendum

La Costituzione salvata dai ragazzini, così avrebbe pensato, forse, col suo mezzo sorriso, Elsa Morante. La cosiddetta “generazione Z” ha impresso il proprio segno su questo referendum come don Diego de la Vega con la spada affilatissima della matita copiativa,

traghetta il no alla vittoria. Non li hanno visti arrivare per il semplice fatto che i nostri politici non li vedono proprio, i giovani. Non sono presenti nei discorsi, nei programmi, nelle agende politiche, nelle azioni di governo e quando manifestano la loro presenza, magari in piazza per una causa che sta loro a cuore, ne vengono scacciati a suon di manganelli o sono additati come pericolosi sovvertitori dell'ordine pubblico. Non sono presenti neanche nei sondaggi, evidentemente. La loro partecipazione alle urne ha costituito la variabile impazzita di questa consultazione referendaria, l'incognita capace di sovvertire ogni pronostico del giorno prima. Ma forse essere giovani è proprio questo: sovvertire i pronostici dei vecchi.

I giovani hanno vinto perché si sono impuntati. Ai fuori sede era stato impedito di votare nella città in cui abitano per motivi di studio, a differenza che per le europee del 2024. E allora molti, per poter disegnare la propria crocetta, hanno usato l'escamotage di iscriversi come rappresentanti di lista, pare che siano stati quasi trentamila. Altri si sono fatti chilometri in treno pagando di tasca propria una trasferta non prevista pur di esserci in quello che hanno subito individuato come un appuntamento imperdibile.

I giovani hanno vinto perché si sono messi a correre e loro sono i più veloci, usano i social meglio di noi, si informano in maniera meno ideologica, sono più attenti alle fake news e alle truffe dei manipolatori del consenso. Il web è il loro brodo, ci sono nati e ci navigano con molta più perizia di ogni altro. E lì, evidentemente, nelle pieghe di un'informazione che i partiti non riescono più a governare, sono fioriti nuovi slanci, dalle connessioni tra i deprecabilissimi telefonini è nata invece una campagna parallela a quella dei talk televisivi e della par condicio da salotto, forse più affine a quella delle piazze, dei comitati, delle iniziative popolari. Come se quella famosa "società civile" che davamo per morta, perché endemicamente disaffezionata al voto, si fosse rifatta viva, in un corto circuito tra vecchi e nuovi media, un nuovo patto generazionale tra i telefoni e le piazze, che nella serata di lunedì si sono riempite di canti e balli dei veri vincitori di questo referendum, i ragazzi.

Altro che scioperati, altro che bamboccioni, altro che indifferenti. Sono attenti, sono flessibili e sono tenaci, sono gli stessi che abbiamo visto in piazza per sostenere Gaza, che si sono appassionati alla questione ambientale, che chiedono di tornare ad abitare un mondo in pace. Quei ragazzi e quelle ragazze che, quando si è trattato di prendersi cura di una nonnina di 78 anni ancora arzilla e vispa — seppure con qualche acciaccio dell'età — non ci hanno pensato nemmeno un momento a farsi in quattro per quella cara e vecchia e buona Costituzione.



La Federcalcio palestinese non molla: «Israele va espulsa da tutte le manifestazioni internazionali»

Negli scorsi giorni la FIFA ha comminato una multa da 15mila franchi svizzeri alla Federcalcio israeliana per violazione delle norme anti discriminazione.

La multa per aver violato le norme anti discriminazione non basta: la Federcalcio palestinese continua a chiedere alla FIFA e alla UEFA l'estromissione da tutte le competizioni delle nazionali e delle squadre di club israeliane.

A ribadirlo a gran voce è il presidente della Federcalcio palestinese Jibril Rajoub. «Continueremo a impegnarci affinché la Federcalcio israeliana (IFA) venga espulsa da tutte le istituzioni internazionali», ha dichiarato il numero uno del calcio palestinese.

La FIFA, come detto, nei giorni scorsi ha comminato una multa da 15mila franchi svizzeri (pari a oltre 16mila euro), ma non ha estromesso l'IFA dalle associazioni affiliate (come invece richiesto dalla Federcalcio palestinese dal 2024), esortando il massimo organo del calcio mondiale a rispettare i propri statuti e a «*stare dalla parte giusta della storia*».

In merito alla sanzione, durante una conferenza stampa in Cisgiordania, Rajoun ha definito la multa comminata alla IFA una «*decisione positiva e importante*», pur ritenendo che fosse al di sotto «*del minimo richiesto, vista la gravità dei reati, il contesto razzista esistente e lo statuto e i regolamenti della FIFA*». Il numero uno del calcio palestinese ha portato l'esempio del Beitar Gerusalemme, «*un esempio estremo di razzismo, fascismo e discriminazione*».



Sport e diritti: test genetici alle atlete, scoppia la polemica sul Cio

Il Medioevo dello sport – Oltre 70 organizzazioni internazionali che si occupano di sport e diritti denunciano che il Cio, su proposta di un gruppo interno, starebbe valutando di introdurre test genetici obbligatori per tutte le atlete. Le conseguenze sarebbero concrete e pesanti soprattutto per le donne più vulnerabili che verrebbero sottoposte a test invasivi ed esposte a umiliazioni pubbliche.

Il Comitato olimpico internazionale, su proposta di un gruppo interno i cui membri non sono noti, starebbe valutando di introdurre test genetici obbligatori per tutte le atlete, sulla falsariga di quanto stabilito già dalla Federazione internazionale di atletica leggera. L'appello delle organizzazioni: «Un processo segreto non potrà mai portare a una politica rispettosa dei diritti. In vista di Los Angeles 2028 il Cio si piega a Trump»

«Così si torna indietro di trent'anni»: non convince la possibilità al vaglio del Comitato olimpico internazionale di introdurre test genetici obbligatori per verificare il sesso delle atlete (e vietare la partecipazione di donne transgender e intersex alle Olimpiadi). A metterlo nero su bianco oltre 70 organizzazioni internazionali che da anni si occupano di sport e diritti. Tra questi Sport & Rights Alliance, ILGA World e Humans of Sport. L'appello è netto e chiede al Cio di fermarsi.

Le indiscrezioni raccolte da Domani parlano di raccomandazioni già formulate da un gruppo interno: test genetici per tutte. Una linea dura che, secondo le organizzazioni, colpirebbe proprio coloro che lo sport dovrebbe proteggere. «Il controllo del genere e l'esclusione danneggiano tutte le donne», dice Andrea Florence, direttrice della Sport & Rights Alliance. Non solo chi verrebbe esclusa, ma anche chi resterebbe: sottoposta a verifiche, esposta al sospetto, costretta a dimostrare di essere ciò che è.

Torna in mente il caso di Caster Semenya: due volte campionessa olimpica degli 800 metri, esclusa da alcune competizioni sportive per essersi rifiutata di assumere farmaci che riducessero il suo alto livello di testosterone, causato da una disfunzione genetica che le provoca l'iperandrogenia.

I test di verifica del sesso sono stati abbandonati dopo le Olimpiadi del 1996 perché ritenuti imprecisi e dannosi. Organismi internazionali (dalle Nazioni Unite alle principali associazioni mediche) li hanno definiti discriminatori. Riproporli oggi significherebbe riaprire una ferita mai del tutto chiusa: quella dei corpi osservati, misurati, giudicati.

E poi c'è un altro punto, più sottile ma decisivo. Il metodo. Le proposte sono state avanzate dal "Gruppo di lavoro sulla protezione della categoria femminile". Definito «opaco» dalle ong. Il Cio non ha reso pubblici i nomi dei suoi membri, né il processo con cui lavora, né i criteri delle sue decisioni. A differenza di altri gruppi. Nessuna consultazione ampia, nessun confronto trasparente con atlete, scienziati, esperti di diritti umani. Un processo chiuso. Ed è proprio questa mancanza di luce a minare la legittimità delle scelte.

Raggiunta da Domani, Florence entra nel dettaglio: «Quando il Cio ha rifiutato di garantire trasparenza sulla composizione e sul funzionamento del gruppo di lavoro, abbiamo iniziato a preoccuparci. Un processo segreto non potrà mai portare a una politica rispettosa dei diritti. Ma un divieto generalizzato per le atlete trans e intersex, insieme a test universali di verifica del sesso, è semplicemente inaccettabile: ci riporta direttamente nel Medioevo dello sport femminile».



Dal Gratta e vinci alla schiavitù delle scommesse:
come scoprire se si è malati di gioco d'azzardo

Una ricerca ha analizzato oltre 52mila tagliandi, trovando duemila errori di lettura e 380 vincite non riscosse. Ecco come questi dati sono stati usati per intercettare precocemente la dipendenza da gioco e avviare percorsi di prevenzione

È possibile intercettare segnali precoci di compulsività anche da come viene giocato il Gratta e vinci. Lo ha scoperto una startup, analizzando decine di migliaia di tagliandi buttati nel cestino. I ricercatori di Bias and Games, con il supporto dell'intelligenza artificiale, hanno infatti ricavato importanti dati sanitari sullo stato di salute dei giocatori. È stato così possibile rilevare i sintomi potenzialmente legati al gap, il gioco d'azzardo patologico.

La scoperta casuale nella raccolta differenziata

Tutto questo avviene utilizzando un metodo brevettato, innovativo e altamente tecnologico. Ma l'idea è nata per caso, come illustra Andrea Azzarello, data analyst, fondatore e Ceo della startup: "Un giorno ho voluto controllare il contenuto di una colonnina per la raccolta differenziata dei gratta e vinci, credendo che avrei potuto trovare una qualche vincita".

Il risultato ottenuto? È stato decisamente sorprendente. Come ammette ancora Azzarello: "Tra i primi 6 tagliandi vincenti intercettati, 5 mostravano lo stesso tipo di errore, presentando uno schema ripetuto. Ho quindi capito che dietro a quel gesto c'era un pattern comportamentale ricorrente".

Presente all'ultima edizione di [Maker Faire Rome](#), l'evento annuale dedicato all'innovazione, alla tecnologia e alla creatività, dove ha presentato il suo progetto, fino a questo momento il team di "Bias and Games" ha analizzato oltre 52mila tagliandi gratta e vinci buttati nel cestino dai giocatori, identificando oltre 2.000 errori di lettura umana e 380 vincite non riscosse.

Così i dati raccolti “parlano” tra di loro

Attraverso l'analisi dei dati e la loro clusterizzazione, ovvero la tecnica focalizzata sul raggruppamento automatico di elementi simili per creare cluster (gruppi) dove gli elementi in ogni

gruppo siano il più possibile simili tra loro e il più possibile differenti dagli elementi degli altri gruppi, è emersa una correlazione tra tali errori e comportamenti compulsivi.

Il gruppo di lavoro ha quindi riscontrato che, all'aumentare della spesa per i gratta e vinci, cresce anche il tasso di errore da parte del giocatore. Quando, poi, i tagliandi vengono acquistati in blocco attaccati tra loro, il tasso di errore supera il 5 per cento: un dato assai alto. Nell'approfondire le sue analisi, "Bias and Games" ha rilevato che i comportamenti si ripetono e si lasciano leggere e interpretare perché rimangono cristallizzati all'interno dei biglietti.

Tutti i segnali della dipendenza dal gioco

"Abbiamo individuato pattern ricorrenti che ci consentono di riconoscere i tagliandi grattati da una stessa persona, anche tra centinaia", spiega il team di lavoro. E ancora: "Nel momento in cui abbiamo riportato i tagliandi dai tabaccai, sono riusciti a ricollegarli al giocatore che li aveva grattati. Di fatto, un gesto automatico e ripetitivo muta in un segnale che rende possibile aprire la porta a uno spazio di dialogo, presa di coscienza e possibilità di rinascita".

La startup ha dunque brevettato un metodo che, combinando computer vision, ovvero il campo dell'[intelligenza artificiale](#) che permette di ricavare informazioni da immagini e video, AI e analisi comportamentale, raggiunge un triplice obiettivo: leggere, classificare e interpretare automaticamente i biglietti gratta e vinci scartati, associandovi dati quali-quantitativi.

Nel 2021, ancora prima di fondare "Bias and Games", Azzarello è stato ricevuto dall'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, previsto dalla Legge di stabilità del 2015 e istituito presso il ministero della Salute. L'Osservatorio ha quindi realizzato una campagna di sensibilizzazione contro le dipendenze legate al gioco d'azzardo, istituendo un telefono verde nazionale (800.558822), anonimo e gratuito attivo dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 16:00.

Gli aiuti per liberarsi dalla schiavitù

Nel nostro Paese ci sono un milione e mezzo di giocatori d'azzardo patologici, un numero sottostimato, e solo poche migliaia ricorrono ai [centri di cura](#) distribuiti sull'intero territorio nazionale. Secondo l'ultima Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia,

questa condizione è in particolare crescita soprattutto tra i giovani. Così come, illustra ancora il [rapporto](#), è in aumento, più 8 per cento, il gioco online.

La febbre da gioco d'azzardo non conosce crisi. E lo Stato, dai giochi, [ci guadagna](#): le entrate che ne derivano sono fondamentali per il bilancio. I numeri dell'ultimo [dossier](#) di Libera sono impressionanti. Per ogni giocatore, altre sette persone sono coinvolte: i suoi familiari, che complessivamente ammontano a 20 milioni e 400mila persone, pari al 40 per cento della popolazione italiana. Tradotto: in Italia 4 cittadini su 10 sono vittime di "azzardo passivo".

Il risultato è una perdita stimata di 7,6 punti percentuali di qualità della vita, sia per il giocatore sia per i suoi familiari. Dal rapporto "Azzardomafie" emerge, poi, che soltanto nel 2024 le entrate del gioco legale hanno raggiunto i 157 miliardi e 453 milioni di euro con un + 6,59 per cento rispetto il 2023.

The logo for 'il Fatto Quotidiano' is displayed. It features the text 'il Fatto' in a smaller font above 'Quotidiano' in a larger, bold font, with a small registered trademark symbol (®) to the right.

Ci sono diverse Ong per i diritti umani finanziate dagli Usa dietro le notizie sulle proteste in Iran

NON C'È DI CHE - Carl Gershman, storico presidente del Ned, ammise che sarebbe problematico se si sapesse che certe organizzazioni democratiche nel mondo sono finanziate direttamente dalla Cia

Diverse Ong per i diritti umani, citate dai media occidentali come fonti autorevoli sulle proteste in **Iran**, sono in realtà finanziate dal governo degli Stati Uniti tramite il National Endowment for Democracy (Ned), organizzazione creata negli anni '80 con l'obiettivo di svolgere apertamente attività che in passato erano condotte **clandestinamente** dalla Cia. Tra quelle Ong, scrive MintPress News, ci sono la Human Rights Activists in Iran (Hrai) e la sua agenzia di notizie **Hrana**: sono state fonti ricorrenti dei media occidentali durante le proteste iraniane; le loro stime sono state riprese da **Cnn**, *Wall Street Journal*, *Abc News*, **Sky News**, *Fox News* e *New York Post*.

Hrai ha sede a Fairfax, in Virginia, non lontano dal quartier generale della Cia (Langley), e riceve finanziamenti dal Ned: nel 2024, oltre 900.000 dollari. Il Ned indica come organizzazione partner anche l'Abdorrahman Boroumand Center for Human Rights in Iran (Abchri): citata spesso da *Washington Post*, *Pbs* e *Abc News*, questa Ong non dichiara il Ned nel proprio rendiconto sui finanziamenti. Fra i suoi consiglieri c'è il politologo **Francis Fukuyama**, ex consigliere del Ned; la direttrice Roya Boroumand ha ricevuto dal Ned la medaglia Goler T. Butcher per la promozione della democrazia. Anche il Center for Human Rights in Iran (Chri), con sede a New York e Washington, è finanziato dal Ned: una sua consigliera, **Mehrangiz Kar**, è stata borsista presso il Ned e nel 2002 ha ricevuto il Democracy Award dell'ente, consegnato da Laura Bush e Joe Biden. Il Chri è una fonte menzionata da *New York Times*, *Guardian* e *Usa Today*; un reportage del *Washington Post* ha utilizzato le sue dichiarazioni per sostenere che gli ospedali iraniani erano **sopraffatti** e a corto di sangue a causa della repressione governativa.

Il Ned fu fondato nel 1983 durante l'amministrazione Reagan dopo gli scandali emersi dalle indagini del Senato Usa sulle operazioni segrete della Cia. Pur essendo formalmente una fondazione privata, il Ned riceve quasi tutti i suoi finanziamenti dal governo statunitense. **Allen Weinstein**, uno dei fondatori, spiega: "Molto di ciò che facciamo, 25 anni fa veniva fatto clandestinamente dalla Cia"; **Carl Gershman**, storico presidente del Ned, ammise che sarebbe problematico se si sapesse che certe organizzazioni democratiche nel mondo sono finanziate direttamente dalla Cia.

Il Ned s'attivò per le elezioni russe del 1996 che portarono al potere **Boris Yeltsin**; per il tentato colpo di Stato contro **Chávez** nel 2002; per la rivoluzione di **Maidan** del 2014 in Ucraina; e per sostenere movimenti di protesta in Bielorussia, Hong Kong e Cuba. Lo schema è sempre lo stesso: finanziamento di Ong, media e attivisti; mobilitazione di **proteste di massa**; pressione internazionale contro il governo bersaglio. Lo scorso 15

gennaio, MintPress News riferiva di 18 progetti Ned attivi in Iran (reti di attivisti, giornalismo indipendente, libertà di internet, formazione politica), interpretando queste iniziative come parte di una strategia volta a una transizione dal sistema politico iraniano a un governo **favorevole agli Usa**.

Le proteste del 28 dicembre contro l'aumento dei prezzi si erano rapidamente trasformate in un movimento più ampio che chiedeva di rovesciare il governo e restaurare la monarchia con **Reza Pahlavi**, figlio dell'ultimo scià. L'ex direttore della Cia Mike Pompeo, salutando le proteste, rivelò che c'erano agenti **Mossad** fra i manifestanti; il Mossad **confermò** e Trump dichiarò che gli Stati Uniti erano pronti a intervenire se il governo iraniano avesse represso con violenza le proteste. A gennaio MintPress ipotizzava che il coinvolgimento di Ong finanziate dal Ned potesse essere collegato a una strategia Usa di regime change in Iran. E infatti, il 28 febbraio, ecco l'attacco congiunto Usa-Israele contro l'Iran, con l'obiettivo dichiarato di rovesciare il regime.



Half Marathon Firenze, in 6000 per le vie del centro nel nome della pace

Domenica 29 marzo, l'evento è sold out da quasi due mesi

In 6000 correranno per le vie del centro storico l'Half Marathon Firenze in programma domenica 29 marzo.

La manifestazione, che festeggia l'edizione numero 42, è stata presentata oggi ed è tutta esaurita da almeno due mesi. Già a febbraio l'organizzazione del **Comitato Uisp di Firenze** aveva dichiarato chiuse le iscrizioni, nonostante le richieste. Si correrà nel nome della pace e saranno disponibili

prima della partenza otto postazioni con i kit per farsi "timbrare" il viso con i colori della bandiera della pace. Mascotte della manifestazione è Dante Alighieri.

Saranno rappresentate 82 nazioni, gli stranieri sono poco meno del 40% degli iscritti, con il contingente più numeroso proveniente dalla Francia. Si parte da lungarno della Zecca alle 9 e si arriva in piazza Santa Croce. Per la mezza maratona si tratta di fatto di una sorta di doppio anello, la competitiva fa un solo giro e arriva a sua volta in piazza Santa Croce. Torna anche il 'giro' attorno a Duomo e Battistero. Una formula studiata e collaudata, si spiega in una nota, per limitare e di fatto annullare quasi del tutto i disagi legati alle deviazioni del traffico.

Alla presentazione hanno partecipato Marco Ceccantini, general manager di Half Marathon Firenze e presidente di **Uisp Toscana**, Gabriella Bruschi, presidente di **Uisp Firenze**, Letizia Perini, assessora allo sport del Comune di Firenze. Sono intervenuti anche Simone Cardullo, presidente del Coni regionale toscano, Lucia De Ranieri, presidente di Firenze in Rosa onlus, Piero Giacomelli, patron di Regalami un sorriso Ets.

Saranno 76 in tutto i premiati, con i podi relativi ai piazzamenti degli atleti nelle varie categorie, a loro andranno. Saranno premiate le prime cinque società con più partecipanti, la prima delle quali riceverà il Trofeo "Mauro Pieroni", e le prime 5 società a punteggio.



Presentata l'Half MArathon Firenze, la festa dei 6000

Sarà festa per 6000 per le vie del centro storico di Firenze nel nome della Pace. Gara sold out da quasi due mesi

Si corre domenica, 29 marzo 2026, un'edizione storica dell'Half Marathon Firenze. Il treno dei 6000 partecipanti è pronto a partire. La manifestazione che festeggia l'edizione numero 42 infatti è tutta esaurita da almeno due mesi. Già a febbraio l'organizzazione del **Comitato Uisp di Firenze** coordinata da Marco Ceccantini, general manager di Half Marathon Firenze, aveva dichiarato chiuse le iscrizioni, nonostante le richieste da ogni dove. Un boom che ha pochi precedenti nel mondo del podismo. Si è deciso di non ampliare ulteriormente la possibilità di iscriversi (dopo diversi preavvisi), per tutelare gli equilibri dell'evento, per non sovradimensionarlo visto anche che il percorso è altamente spettacolare e tocca praticamente tutti i monumenti del centro storico di Firenze, ma non percorre i larghi viali cittadini che consentirebbero una partenza anche a un numero superiore di podisti.

Si correrà nel nome della Pace, come ha sottolineato in sede di presentazione Marco Ceccantini, general manager dell'evento e presidente di **Uisp Toscana**, e saranno disponibili prima della partenza otto postazioni con i kit per farsi "timbrare" il viso con i colori della bandiera della pace.

NUMERI

Saranno quindi 6000 i partecipanti complessivi (il 38,3 per cento sono donne) di cui 4500 per la competitiva sulla distanza classifica di 21 km e 97 metri e 1500 partecipanti per la non competitiva di circa 11.5 km.

Saranno rappresentate 82 nazioni (gli stranieri sono poco meno del 40 per cento degli iscritti). Dalla Francia il contingente più numeroso: 623.

PERCORSO E DISTANZE

Si parte quindi da Lungarno della Zecca alle 9 e si arriva in Piazza Santa Croce. Per la mezza maratona si tratta di fatto di una sorta di doppio anello, la competitiva fa un solo giro e arriva a sua volta in piazza Santa Croce. Una formula studiata e collaudata per limitare e di fatto annullare quasi del tutto i disagi legati alle deviazioni del traffico, anche se resta il consiglio per domenica mattina di lasciare l'auto a casa e partecipare magari da spettatori alla festa in centro storico.

Il percorso, con alcune variazioni non determinanti, soprattutto per evitare i lavori per la nuova linea della tramvia che porterà a Bagno a Ripoli, ricalcherà quello dello scorso anno, con l'aggiunta anche del passaggio intorno a Piazza del Duomo, che torna nel tracciato dopo alcuni anni.

Attenzione peraltro anche all'ora giusta, perché nella notte tra sabato e domenica scatterà l'ora legale e le lancette dell'orologio devono essere spostate un'ora indietro.

LA PRESENTAZIONE

L'evento è stato presentato oggi presso i locali de Le Terrazze Michelangelo. Presenti Marco Ceccantini, general manager di Half Marathon Firenze e presidente di **Uisp Toscana**, Gabriella Bruschi, presidente di **Uisp Firenze**, Letizia Perini, assessora allo sport del Comune di Firenze.

Sono intervenuti anche Simone Cardullo, presidente del Coni regionale toscano, Lucia De Ranieri, presidente di Firenze in Rosa onlus, Piero Giacomelli, patron di Regalami un sorriso ETS.

La manifestazione ha i patrocini di Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Regione Toscana, Coni Toscana, Sport e Salute Toscana.

Mizuno è il main sponsor tecnico. Oltre 550 sono i volontari impiegati a supporto dell'evento, grazie al contributo delle società podistiche fiorentine affiliate all'Uisp che da mesi collaborano alla preparazione dell'evento.

Dante è la "mascotte" della manifestazione: "Dante – ha sottolineato Ceccantini – incarna la fiorentinità, cita la pace 36 volte nella Flvina Commedia ed era anche un podista, si allenava nella corsa insieme a Brunetto Latini".

Tra i partecipanti ci saranno anche circa 500 (di cui 89 per la competitiva) Allievi e Allieve della scuola sottufficiali Carabinieri "Maritano" (che ha sede a Firenze in località Castello), col doppio scopo di mettere in bacheca una bella giornata di allenamento e contemporaneamente testimoniare una presenza nella città che li ospita. Offriranno così un colpo d'occhio di grande impatto, guidati dal Comandante della scuola, il Generale di Divisione Carlo Cerina.

VILLAGE IN PIAZZA SANTA CROCE

Il Village in Piazza Santa Croce aprirà il sabato mattina dalle 10 alle 20 per la distribuzione dei pettorali. Ci saranno come sempre gli stand e i gazebo degli sponsor tecnici e dei partner, e il palco per esibizioni e premiazioni.

I pettorali si possono ritirare anche la mattina prima della partenza dalle 7.30 fino alle 8.45 (ma come

sempre si consiglia di ritirarli il sabato per ottimizzare le operazioni e non trovarsi a ridosso del via). Presso il Villaggio ci sarà anche uno stand di Maxismall che presenterà materiale tecnico e le ultime novità in fatto di accessori e abbigliamento relativo al running. Ci sarà uno stand che consentirà a chi lo vorrà di farsi disegnare sul viso la bandiera della Pace, sarà un modo per correre portando per la città questo messaggio ben visibile. Vi saranno parcheggiati anche i veicoli di servizio messi a disposizione da Giadil Il Noleggio. Il Villaggio chiuderà alla fine della mattinata di domenica dopo le premiazioni.

MEDAGLIA SPECIALE

A tutti i finisher subito dopo l'arrivo verrà messa al collo l'ambita medaglia ufficiale dell'evento. Si tratta delle prima di cinque medaglie che, volendo, si incastrano l'una con l'altra, finestre su Firenze e sulla vita di Dante. Cinque anni, cinque traguardi, cinque pezzi da conquistare uno dopo l'altro, fino all'edizione 2030. Chi riuscirà a completare l'intero percorso riceverà un riconoscimento speciale da Superfinisher, il contenitore per inserirle tutte e cinque. La medaglia di quest'anno raffigurerà Palazzo Vecchio, emblema della Firenze più autentica e maestosa.

DOPPIA BENEFICENZA

Sarà doppia la possibilità di fare beneficenza. Per ogni iscritto alla corsa non competitiva gli organizzatori diroteranno 1 euro della quota di iscrizione all'Associazione Tumori Toscana. Inoltre il sabato c'è la Charity Walk. Chi si iscrive contribuirà alla causa di Firenze in rosa onlus, che si occupa di prevenzione dai tumori. La passeggiata sarà dedicata a Dante Alighieri e di conseguenza i luoghi che verranno toccati avranno come tema e spunto episodi della vita del sommo poeta. Il tutto con la presenza di una guida che racconterà ai partecipanti.

Saranno tre le partenze, fino a esaurimento posti, per un massimo di 30 partecipanti ciascuna, alle 10, alle 10.30 e alle 11. Per l'iscrizione prenotazione obbligatoria inviando una mail con nome, cognome e orario scelto a camminare@uispfirenze.it. Il contributo richiesto è di 10 euro per gli adulti e 7 per i bambini da saldare sul posto.

CENTRO ZEN

Anche il Centro Zen Fisioterapia, che sarà in piazza con la postazione dedicata ai massaggi ad offerta libera, destinerà i fondi raccolti alla Fondazione TUTTOèVITA ETS, che promuoverà anche una raccolta di Fondi presso il Villaggio in Piazza Santa Croce.

PREMI PER 76

Saranno 76 in tutto i premiati, con i podi relativi ai piazzamenti degli atleti nelle varie categorie, a loro andranno. Saranno premiate le prime 5 società con più partecipanti, la prima delle quali riceverà il Trofeo "Mauro Pieroni", e le prime 5 società a punteggio.

RISTORI

Sono previsti 5 ristori, 4 lungo il percorso più quello all'arrivo in piazza Santa Croce nel quale saranno presenti anche prodotti senza glutine grazie ad AIC Toscana. I ristori situati lungo il percorso sono sul Lungarno Vespucci (intorno al 5° e al 15° km) e in piazza Frescobaldi (intorno all'8° e al 19° km).

GUARDAROBA

La domenica presso il Villaggio di piazza Santa Croce tra le 8 e le 13 c'è la possibilità di usufruire dello stand del deposito sacche, dove gli atleti iscritti alla gara competitiva potranno depositare la sacca del pacco gara che hanno avranno avuto in regalo al momento del ritiro del pettorale. Va precisato che il guardaroba accetta soltanto il deposito delle sacche gara e non possono essere accettati bagagli diversi, trolley, valige e altri tipi di borse.

SPOGLIATOI

Previsti locali spogliatoi, senza uso delle docce, presso la scuola Vittorio Veneto in Via San Giuseppe 7 per gli uomini e via della Casine presso scuola Pestalozzi per le donne.

RISCALDAMENTO COLLETTIVO PREGARA

Il giorno della gara a partire dalle 8.15 si potrà partecipare al riscaldamento collettivo training pregara a cura della Fulvio Massini Consulenti Sportivi.

PACEMAKER PER IL RITMO DI CORSA ED ECOLOGIA

Gli atleti potranno sfruttare il servizio pacemaker a cura di [Regalami un sorriso ETS](#) con fasce garantite con 4 atleti a partire da 1h30' con un intervallo di 5 minuti fino a 2h15.

I pacemaker avranno indicazione del tempo di gara sulle vele che porteranno sulle spalle, in sostituzione dei tradizionali palloncini; e anche questa è una scelta ecologica per ridurre l'inquinamento da gas elio. Così come non verranno distribuite bottigliette di plastica ai ristori, ma solo bicchieri compostabili e altri accorgimenti affinché l'evento sia ad impatto minimo per quanto riguarda la produzione di rifiuti. Durante l'evento viene praticata la raccolta differenziata dell'azienda municipalizzata di Firenze.

ANIMAZIONE

Speaker e animatrice della manifestazione in piazza sarà Veronica Bellandi Bulgari. La colonna sonora sarà a cura di Radio Bruno che è media partner dell'evento e sarà in piazza con il proprio staff; il sabato al microfono anche il poliedrico Franceskino DJ, uno dei frontman più riconoscibili della radio.

SPONSOR

Mizuno, sponsor tecnico, Etruria Luce e Gas, main sponsor, Chianti Banca, Unicoop Firenze, Dega Solution, Il Grande Nuti ristorante, Mukki, Jolly Caffè, Giadil il noleggio, che offre i furgoni per la logistica, EthicSport per gli integratori ai ristori, Val di Fassa, CNA, Ambrosoli, che offrirà in piazza le famose caramelle al miele.

ALTRI PARTNERS TECNICI DELL'EVENTO

Autolinee Toscane, Radio Bruno, Le Pavoniere, CAP Viaggi, Terrazze Michelangelo (che sarà location della cena dei Volontari nei giorni successivi all'evento), FotoRavenna, Maxismall, Firenze in Rosa, Regalami un Sorriso, Centro Zen, Fulvio Massini Consulenti Sportivi, AIC Associazione Italiana Celiachia, Il Panda Servizi Ecologici, USSI Toscana.

RECORD DELLA CORSA: Appartengono a Evans Kipkorir – (Kenia) 1:01'51" (2025) e tra le donne a Teresiah Kwambok Omosa (Kenia – Atl. Caivano) 1h10'31" (2023).

COSA ACCADDE LO SCORSO ANNO

In una giornata baciata dal sole, a vincere, dopo un arrivo serrato a due, era stato Evans Kipkorir, del Kenia, che aveva anche battuto il record della gara chiudendo in 1 ora 01' 51" (superando il vecchio primato di 1:01'57" stabilito nel 2023). Battuto allo sprint Jean Marie Vianney Niyomukiza, burundiano tesserato per la Libertas Unicusano Livorno, a Firenze tre volte vincitore della Notturna di San Giovanni. Al terzo posto il primo degli italiani e dei toscani il fiorentino di Calenzano Emanuel Daniel Ghergut, atleta tesserato per l'Atletica Calenzano allenato da Francesco Galeotti. Aveva chiuso in 1:07'59 sfiorando anche il proprio primato personale.

Quarto lo svedese Axel Stralin (1:09'35") e quinto il primo dei tesserati per società toscane toscane, il filippino Lorenzo Castro del GS Maiano. Poi il francese Sebastien Di Stefano e poi Lorenzo Martelli della Luivan Settignano 1:11'13".

Tra le donne vittoria a sorpresa della sudafricana Cana Peek, 29esima assoluta, che ha chiuso in 1:17'19" riuscendo prevalere sulla favorita annunciata Maria Gorette Subano, keniana, di 29 anni (1:17'55"). Terza Michaela Achter, tedesca (che ha chiuso in 1:17'58").

Prima italiana, 11esima tra le donne e 115esima assoluta, Marina Paveglio dell'Atletica Dolomiti Friulane.

Le società per numero di iscritti si sono classificate nell'ordine Polisportiva Ellera, Unione Sportiva Nave, La Fontantina, Il Fiorino, GS Maiano.

Le prime cinque società a punteggio invece sono state nell'ordine: Ellera, Panche Castelquarto (vincitori lo scorso anno), Maiano, Atletica Calenzano, Il Fiorino.

ELENCO STRADE PERCORSO HALF MARATHON FIRENZE 2026

PARTENZA LUNGARNO DELLA ZECCA (altezza via delle Casine) ore 9,00.

LUNGARNO PECORI GIRALDI – PONTE SAN NICCOLÒ – PIAZZA FERRUCCI – LUNGARNO CELLINI –PIAZZA POGGI – LUNGARNO SERRISTORI – PONTE ALLE GRAZIE–VIA DE BENCI – VIA DEI NERI – VIA DELLA NINNA -PIAZZA SIGNORIA – VIA CALZAIUOLI – PIAZZA SAN GIOVANNI (giro intorno al duomo e battistero) – VIA ROMA – PIAZZA DELLA REPUBBLICA – VIA DEGLI STROZZI – VIA DELLA VIGNA NUOVA – PIAZZA GOLDONI – BORGO OGNISSANTI – PIAZZA OGNISSANTI (in diagonale) – VIA MONTEBELLO – VIA CURTATONE – VIA IL PRATO – VIA MAGENTA- VIA MONTEBELLO – VIA CURTATONE – LUNGARNO VESPUCCI – PIAZZA GOLDONI – PONTE ALLA CARRAIA – LUNGARNO SODERINI – LUNGARNO SANTA ROSA – VIA DELLA FONDERIA – VIA CAVALLOTTI – VIA PISANA – BORGO SAN FREDIANO – VIA DEI SERRAGLI – PIAZZA DELLA CALZA(giro mezzo parcheggio) – VIA ROMANA – PIAZZA SAN FELICE – VIA MAGGIO – PIAZZA FRESCOBALDI (ristoro) – PONTE SANTA TRINITA – LUNGARNO DEGLI ACCAIUOLI – LUNGARNO ARCHIBUSIERI – LUNGARNO ANNAMARIA LUISA DE MEDICI – PIAZZA GIUDICI – LUNGARNO DIAZ –VIA DE BENCI -VIA DE NERI

2° GIRO

VIA DEI NERI – VIA DELLA NINNA – PIAZZA SIGNORIA – VIA CALZAIUOLI – PIAZZA SAN GIOVANNI (giro intorno al duomo e battistero) – VIA ROMA- PIAZZA DELLA REPUBBLICA – VIA DEGLI STROZZI – VIA DELLA VIGNA NUOVA – PIAZZA GOLDONI – BORGO OGNISSANTI – PIAZZA OGNISSANTI (in diagonale) – VIA MONTEBELLO – VIA CURTATONE – VIA IL PRATO – VIA MAGENTA- VIA MONTEBELLO – VIA CURTATONE – LUNGARNO VESPUCCI – PIAZZA GOLDONI – PONTE ALLA CARRAIA – LUNGARNO SODERINI – LUNGARNO SANTA ROSA – VIA DELLA FONDERIA – VIA CAVALLOTTI – VIA PISANA – BORGO SAN FREDIANO – VIA DEI SERRAGLI – PIAZZA DELLA CALZA (giro mezzo parcheggio)- VIA ROMANA – PIAZZA SAN FELICE – VIA MAGGIO – PIAZZA FRESCOBALDI (ristoro) – PONTE SANTA TRINITA – LUNGARNO DEGLI ACCAIUOLI – LUNGARNO ARCHIBUSIERI – LUNGARNO ANNAMARIA LUISA DE MEDICI – PIAZZA GIUDICI – LUNGARNO DIAZ –VIA DE BENCI- CORSO TINTORI – VIA MAGLIABECHI – PIAZZA SANTA CROCE

ARRIVO PIAZZA SANTA CROCE

Di corsa nel centro storico Half Marathon da record seimila iscritti da 80 paesi

di **FILIPPO CAROLI**

Oltre 6.000 podisti provenienti da oltre 80 paesi del mondo, 21 chilometri che si snodano fra le strade e i monumenti più rappresentativi del centro storico di Firenze. È praticamente tutto pronto per la 42ª edizione della Half Marathon di Firenze, evento attesissimo ormai sold out da più di due mesi.

Lungarno della Zecca e arrivo in Piazza Santa Croce.

L'evento è stato presentato ieri alle Terrazze Michelangelo alla presenza del general manager Marco Ceccantini, della presidentessa di Uisp Firenze Gabriella Bruschini e dell'assessora allo sport di Palazzo Vecchio Letizia Perini. Sarà un'edizione da record, con un boom di iscrizioni che ha portato alla chiusura anticipata già a febbraio, con richieste arrivate da tutto il mondo e numeri di assoluto rilievo nel panorama podistico. La

prima dello start saranno infatti allestite otto postazioni per colorare il volto degli atleti con la bandiera arcobaleno. Più di 80, come detto, le nazioni rappresentate, con la Francia primo contingente straniero con 623 partecipanti. I record da battere sono quelli dei due keniani Evans Kipkorir (1h:01'51") e, fra le donne, Teresiah Kwambok Omosa (1h10'31").

Il percorso, spettacolare e ormai collaudato, si svilupperà su una sorta di doppio anello nel cuore della città, toccando i luoghi e le

VN | **Sport**

Speciale Uisp

Cittadini del Mondo Varesina: “Si è vincenti quando si accettano i propri limiti”

Un sogno che continua: prosegue l'esperienza della squadra provinciale della salute mentale che a maggio sarà impegnata in Salento nell'evento "La testa nel pallone"

Esiste **un mondo ad altezza d'uomo** capace di sfiorare le zone emotive delle persone e dare spazio al concretizzarsi dei **sogni**: nel nostro caso quel mondo ha la **forma rettangolare di un campo da calcio** e il respiro di chi in esso riversa i suoi sforzi per essere migliore, come sportivo e, soprattutto, come uomo.

I **Cittadini del Mondo Varesina** continuano a essere un **solido punto di riferimento** nel contesto della **riabilitazione psichiatrica**, fin da quando nell'ormai lontano 2009 un gruppo di operatori ebbe l'intuizione di trasformare una passione in un progetto, creando la **squadra provinciale della salute mentale** grazie all'unione collaborativa tra le **ASST Sette Laghi e Valle Olona** e l'integrazione di vari Servizi del privato accreditato che negli anni hanno potuto a vario titolo condividere questa esperienza; tra quegli “illuminati” della prima ora, ancor oggi alla guida della squadra ci sono **gli educatori Emanuele Martignoni** (referente del progetto provinciale e coordinatore operativo dell'attività, nonché mental coach sportivo formatosi al CONI) e **Maurizio Gallus** (allenatore federale UEFA e anima tecnica del team), che non cessano di credere alle potenzialità di questo ormai lungo percorso, in termini di benessere psicofisico e sociale. Lo scorso settembre, a inizio stagione, **l'attività è ripartita dopo la pausa estiva** accogliendo nuovi elementi e con un obiettivo ben preciso: creare le condizioni affinché si sviluppasse e concretizzasse la “**mentalità di squadra**”, indipendentemente dai

risultati e con l'intento di favorire una crescita collettiva basata sul **valore del reciproco aiuto**, facilitando le interazioni e incoraggiando le autonomie, contestualmente all'allenamento tecnico volto a migliorare la performance sportiva.

Ora, alle porte della seconda parte della stagione, la squadra si appresta ad affrontare il **torneo regionale primaverile “girone UEFA” di Uisp** con la non celata voglia di portare questa mentalità di gruppo al raggiungimento anche dei risultati sportivi, tenendo comunque ben solido il principio secondo cui «si è **vincenti quando si è consapevoli delle proprie risorse** e si accettano i propri limiti», come sottolineano Emanuele e Maurizio «riuscendo perciò a stare bene in questo contesto perché ognuno sa di essere **importante per ciò che riesce a dare**».

Ecco che cosa significa allora avere una mentalità vincente: prima e ben al di là delle vittoria di un trofeo c'è il saper **mettere l'impegno e il divertimento a servizio di un benessere che è condiviso** ed è frutto del sostegno reciproco che questi atleti concretizzano negli allenamenti e nelle partite.

A **fine maggio**, inoltre, i Cittadini del Mondo saranno protagonisti di qualcosa di bello e importante: parteciperanno **all'evento internazionale di sport “La testa nel pallone”** che si svolgerà in Puglia, a **Marina di Ugento**; sarà una settimana ricca di stimoli e bellezza, caratterizzata dai principi dell'integrazione, dell'inclusione, della fratellanza e della condivisione. Un'esperienza davvero unica e il giusto **premio per l'impegno profuso** nel corso dell'anno.

Niente di tutto questo sarebbe però possibile senza la presenza di **alcuni “pilastri” fondamentali** per sorreggere il progetto. Innanzitutto vi è il **sostegno istituzionale delle ASST Sette Laghi e Valle Olona** che supportano l'attività nonostante le ben note difficoltà della Sanità: vuol dire credere in una **riabilitazione** per la quale il benessere psicofisico **non è una questione di “guasti da aggiustare”**, ma è offrire possibilità concrete di realizzazione personale dentro contesti di socializzazione sana e appassionata, quale la pratica sportiva intesa come strumento d'eccellenza per la valorizzazione dei percorsi individuali e di gruppo. Immancabile inoltre il **supporto del**

Comitato Territoriale di Varese di Uisp e la rete costruita da **Uisp Lombardia** per far sì che questa storia sportiva possa essere scritta e narrata. E necessaria, fondamentale e confortante è la collaborazione che continua con **Varesina Calcio**, senza la quale i Cittadini del Mondo non avrebbero una casa per lo svolgimento pratico dell'attività e che consente al gruppo di sentirsi "importante" all'interno di un contesto tecnico e professionale.

È un **sogno che continua**, dunque; è la speranza che non viene meno di dare opportunità e concretezza al desiderio di ciascuno di essere, attraverso un'attività che piace e appassiona, persone perbene (e che stanno bene!) e **cittadini migliori, anche all'interno di un mondo** che, insomma... forse non è proprio come l'avremmo voluto.

Speciale **Uisp**



Successo per il 4° Memorial Mario Frattolillo a Busto Arsizio

Una giornata emozionante al PalaCastiglioni, in cui vincono tutti e nella quale tanti giovani atleti hanno gareggiato per la prima volta

Un pomeriggio di **sport, emozioni e soprattutto condivisione**. Il 22 marzo 2026, al **PalaCastiglioni** di Busto Arsizio, il **4° Memorial "Mario Frattolillo"** di pattinaggio artistico a rotelle si è trasformato ancora una volta in una vera festa, capace di

coinvolgere atleti, famiglie e pubblico in un'atmosfera di armonia rara da trovare nelle competizioni.

Ad aprire l'evento, la suggestiva **sfilata delle società** partecipanti – **International Skating, Rotellistica Gallaratese e Pattinando Cocquio** – accolta da un lungo applauso. Durante questo momento inaugurale è intervenuto anche il vicesindaco e assessore allo sport **Luca Folegani**, che ha voluto portare il saluto dell'amministrazione, sottolineando l'importanza dello sport come strumento educativo e di aggregazione per i giovani.

Il Memorial, dedicato alla **figura di Mario Frattolillo**, ha ricordato un uomo che **ha fatto dello sport una missione educativa**, trasmettendo valori come impegno, passione e fiducia. E proprio questi valori si sono riflessi in pista, dove ogni atleta – dai più piccoli ai più esperti – ha trovato il proprio spazio.

Le gare dei vari percorsi si sono alternate a esibizioni coinvolgenti: dai **gruppi capaci di emozionare** con coreografie armoniose, ai **singoli che hanno raccontato storie** attraverso tecnica ed espressività, fino ai **quartetti** dove sincronizzazione e affiatamento hanno trasformato lo sport in spettacolo. A rendere ancora più speciale il pomeriggio è stato anche **il ruolo del presentatore**, capace di coinvolgere il pubblico non solo con parole, ma anche a ritmo di musica. Tra una gara e l'altra, **l'energia delle canzoni** ha acceso l'entusiasmo sugli spalti, creando **momenti di partecipazione collettiva** che hanno fatto sentire tutti parte della stessa festa.

Ma il vero protagonista della giornata non è stato il risultato. Il Memorial si è distinto, ancora una volta, per essere **un evento aperto anche a chi non aveva mai gareggiato** prima. Per molti giovani atleti è stata la **prima esperienza in pista**, vissuta con un po' di comprensibile emozione, ma anche con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

Ed è proprio questo **l'aspetto che ha reso speciale** la manifestazione: un contesto in cui non contano solo podi e classifiche, ma il percorso, la crescita e il coraggio di partecipare. Un ambiente sereno, dove ogni esibizione è stata accompagnata da applausi sinceri e incoraggiamenti.

Le **premiazioni finali hanno celebrato tutti** gli atleti: medaglie, sorrisi e soddisfazione per ciascuno. Perché, in fondo, in giornate come questa, vincono tutti.

Il **Memorial si è chiuso così, tra applausi e gratitudine**, lasciando negli occhi dei partecipanti la gioia di aver condiviso qualcosa di più di una semplice gara: una vera esperienza di sport, amicizia e festa.



Successo per il 4° Memorial Mario Frattolillo a Busto Arsizio

Una giornata emozionante al PalaCastiglioni, in cui vincono tutti e nella quale tanti giovani atleti hanno gareggiato per la prima volta

Un pomeriggio di **sport, emozioni e soprattutto condivisione**. Il 22 marzo 2026, al **PalaCastiglioni** di Busto Arsizio, il **4° Memorial “Mario Frattolillo”** di pattinaggio artistico a rotelle si è trasformato ancora una volta in una vera festa, capace di coinvolgere atleti, famiglie e pubblico in un’atmosfera di armonia rara da trovare nelle competizioni.

Ad aprire l’evento, la suggestiva **sfilata delle società** partecipanti – **International Skating, Rotellistica Gallaratese e Pattinando Cocquio** – accolta da un lungo applauso. Durante questo momento inaugurale è intervenuto anche il vicesindaco e assessore allo sport **Luca Folegani**, che ha voluto portare il saluto dell’amministrazione, sottolineando l’importanza dello sport come strumento educativo e di aggregazione per i giovani.

Il Memorial, dedicato alla **figura di Mario Frattolillo**, ha ricordato un uomo che **ha fatto dello sport una missione educativa**, trasmettendo valori come impegno, passione e fiducia. E proprio questi valori si sono riflessi in pista, dove ogni atleta – dai più piccoli ai più esperti – ha trovato il proprio spazio.

Le gare dei vari percorsi si sono alternate a esibizioni coinvolgenti: dai **gruppi capaci di emozionare** con coreografie armoniose, ai **singoli che hanno raccontato storie** attraverso tecnica ed espressività, fino ai **quartetti** dove sincronizzazione e affiatamento hanno trasformato lo sport in spettacolo. A rendere ancora più speciale il pomeriggio è stato anche **il ruolo del presentatore**, capace di coinvolgere il pubblico non solo con parole, ma anche a ritmo di musica. Tra una gara e l'altra, **l'energia delle canzoni** ha acceso l'entusiasmo sugli spalti, creando **momenti di partecipazione collettiva** che hanno fatto sentire tutti parte della stessa festa.

Ma il vero protagonista della giornata non è stato il risultato. Il Memorial si è distinto, ancora una volta, per essere **un evento aperto anche a chi non aveva mai gareggiato** prima. Per molti giovani atleti è stata la **prima esperienza in pista**, vissuta con un po' di comprensibile emozione, ma anche con entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

Ed è proprio questo **l'aspetto che ha reso speciale** la manifestazione: un contesto in cui non contano solo podi e classifiche, ma il percorso, la crescita e il coraggio di partecipare. Un ambiente sereno, dove ogni esibizione è stata accompagnata da applausi sinceri e incoraggiamenti.

Le **premiazioni finali hanno celebrato tutti** gli atleti: medaglie, sorrisi e soddisfazione per ciascuno. Perché, in fondo, in giornate come questa, vincono tutti.

Il **Memorial si è chiuso così, tra applausi e gratitudine**, lasciando negli occhi dei partecipanti la gioia di aver condiviso qualcosa di più di una semplice gara: una vera esperienza di sport, amicizia e festa.

Dal trekking al rafting, undicesima annata per Vivifiume Ombrone

PAGANICO – Paganico vivrà un'altra pagina di storia fluviale con l'undicesima edizione di Vivifiume Ombrone, l'appuntamento sportivo organizzato da **Uisp Grosseto** e dall'associazione Terramare. L'evento è in programma sabato 11 aprile e riporterà gli appassionati lungo le rive del fiume, tra trekking immersi nei boschi collinari, discese in canoa e sup tra rapide sinuose, rafting guidato e gravel avventuroso tra castelli e vigneti. Nato nel 2015 come iniziativa pionieristica del comitato **Uisp Grosseto** per promuovere gli sport outdoor e trasformare il contratto di fiume in uno strumento concreto di valorizzazione territoriale e comunitario, Vivifiume Ombrone ha saputo conquistare un posto fisso nel calendario nazionale **Acquaviva Uisp**. Grazie anche all'impegno e alla passione del suo ideatore e organizzatore Maurizio Zaccherotti, ha proposto edizioni eccellenti come la decima del 2025 con oltre cento partecipanti e un nuovo partner che ne ha amplificato il successo, e confermando il suo ruolo di attrazione turistica per l'Ombrone, da sempre crocevia di natura selvaggia e tradizioni maremmane.

L'evento, reso possibile dalla collaborazione con il Comune di Civitella Paganico, prende il via alle 11 alla Casa del Fiume di Paganico, con ritrovo generale per tutti i gruppi sportivi, apertura iscrizioni a 10 euro che include l'assicurazione obbligatoria e organizzazione con le guide responsabili, per poi dare il via alle 12 agli itinerari personalizzati, con una pausa pranzo al sacco intorno alle 13,30 che lascia spazio a soste panoramiche, rientri previsti dalle 16,30 e gran finale con cena buffet della Proloco Paganico alle 17,30 a 15 euro da prenotare all'iscrizione. Il trekking curato da Terramare regala un anello affascinante di 14 km da Paganico verso Civitella Marittima e il belvedere di Poggio Riccio a 180 metri di quota, tra antiche strade vicinali, campi coltivati, boschi verdi e una vista mozzafiato sul borgo medievale, su fondo sterrato e sentieri di media difficoltà con 300 metri di dislivello che richiedono scarpe da trekking, acqua, pranzo al sacco e kway nello zaino, sotto la guida esperta di Giulia Mugnai (3890518094).

La navigazione in canoa, sup o rafting continua a rappresentare il cuore dell'evento: dal ponte di Monte Antico a Paganico snoda per circa 15 km un tratto caratteristico dell'Ombrone con andamento sinuoso tra le campagne maremmane e senesi, passando per la confluenza del torrente Orcia che crea spiaggette e canali laterali. Attenzione obbligatoria a semplici ma insidiosi tratti idraulici influenzati dai livelli del fiume da verificare il giorno stesso, con attrezzatura propria indispensabile (casco e giubbotto salvagente imprescindibili), punto d'imbarco a un chilometro dal paese e sbarco a Paganico, mentre per il rafting con guide Terramare i posti sono limitati a 18 su prenotazione diretta con Maurizio Zaccherotti (3890518094) o Massimo Contri (3471439201), tecnico nazionale **kayak Uisp**.

Non da meno l'escursione mountain bike gravel affidata alla Scuderia 2DiPicche, un anello epico di 41 km e 500 metri di dislivello che parte sotto le mura storiche di Paganico, segue la ciclabile fino all'imbarcadere di Monte Antico con salita al castello per una pausa panino con vista sulla valle dell'Ombrone e i vigneti del Brunello di Montalcino, per poi rientrare su strade bianche spettacolari e single track divertenti verso la Casa del Fiume tra le 16,30 e le 17, su un tracciato di media difficoltà che richiede buon allenamento, padronanza del mezzo, casco rigido obbligatorio, kit di riparazione forature al seguito e rispetto tassativo del codice della strada su percorsi aperti al traffico, con bici consigliate gravel, mtb o e-bike con gomme tassellate (niente da corsa o passeggio) e possibilità di noleggio da Mbm Bike Store contattando Fabrizio al 3394609310, mentre Fausto Ciacchi (3382171904) coordina l'attività ciclistica di sabato.

Aperto a tutti gli sportivi provvisti di propria attrezzatura, con il sostegno del Comune di Civitella Paganico, Ciclostorici Maremmani, Scuderia 2DiPicche e altre realtà locali, Vivifiume Ombrone si conferma un classico della primavera toscana che intreccia sport, ambiente e aggregazione, trasformando il fiume in protagonista di un weekend all'aria aperta; per iscrizioni, dettagli e conferme contattare i referenti indicati o la segreteria **Uisp** al numero 0564417756.



TUTTO LO SPORT A GROSSETO E PROVINCIA

Paganico vivrà un'altra pagina di storia fluviale con l'undicesima edizione di Vivifiume Ombrone

L'appuntamento sportivo organizzato da Uisp Grosseto e dall'associazione Terramare. L'evento è in programma sabato 11 aprile e riporterà gli appassionati lungo le rive del fiume, tra trekking immersi nei boschi collinari, discese in canoa e sup tra rapide sinuose, rafting guidato e gravel avventuroso tra castelli e vigneti. Nato nel 2015 come iniziativa pionieristica del comitato Uisp Grosseto per promuovere gli sport outdoor e trasformare il contratto di fiume in uno strumento concreto di valorizzazione territoriale e comunitario, Vivifiume Ombrone ha saputo conquistare un posto fisso nel calendario nazionale Acquaviva Uisp. Grazie anche all'impegno e alla passione del suo ideatore e organizzatore, Maurizio Zaccherotti, ha proposto edizioni eccellenti come la decima del 2025 con oltre cento partecipanti e un nuovo partner che ne ha amplificato il successo, e confermando il suo ruolo di attrazione turistica per l'Ombrone, da sempre crocevia di natura selvaggia e tradizioni maremmane.

L'evento, reso possibile dalla collaborazione con il Comune di Civitella Paganico, prende il via alle 11 alla Casa del Fiume di Paganico, con ritrovo generale per tutti i gruppi sportivi, apertura iscrizioni a 10 euro che include l'assicurazione obbligatoria e organizzazione con le guide responsabili, per poi dare il via alle 12 agli itinerari personalizzati, con una pausa pranzo al sacco intorno alle 13,30 che lascia spazio a soste panoramiche, rientri previsti dalle 16,30 e gran finale con cena buffet della Proloco Paganico alle 17,30 a 15 euro da prenotare all'iscrizione. Il trekking curato da Terramare regala un anello affascinante di 14 km da Paganico verso Civitella Marittima e il belvedere di Poggio Riccio a 180 metri di quota, tra antiche strade vicinali, campi coltivati, boschi verdi e una vista mozzafiato sul borgo medievale, su fondo sterrato e sentieri di media difficoltà con 300 metri di dislivello che richiedono scarpe da trekking, acqua, pranzo al sacco e kway nello zaino, sotto la guida esperta di Giulia Mugnai (3890518094).

La navigazione in canoa, sup o rafting continua a rappresentare il cuore dell'evento: dal ponte di Monte Antico a Paganico snoda per circa 15 km un tratto caratteristico dell'Ombrore con andamento sinuoso tra le campagne maremmane e senesi, passando per la confluenza del torrente Orcia che crea spiaggette e canali laterali. Attenzione obbligatoria a semplici ma insidiosi tratti idraulici influenzati dai livelli del fiume da verificare il giorno stesso, con attrezzatura propria indispensabile (casco e giubbotto salvagente imprescindibili), punto d'imbarco a un chilometro dal paese e sbarco a Paganico, mentre per il rafting con guide Terramare i posti sono limitati a 18 su prenotazione diretta con Maurizio Zaccherotti (3890518094) o Massimo Contri (3471439201), tecnico nazionale kayak Uisp.

Non da meno l'escursione mountain bike gravel affidata alla Scuderia 2DiPicche, un anello epico di 41 km e 500 metri di dislivello che parte sotto le mura storiche di Paganico, segue la ciclabile fino all'imbarcadero di Monte Antico con salita al castello per una pausa panino con vista sulla valle dell'Ombrore e i vigneti del Brunello di Montalcino, per poi rientrare su strade bianche spettacolari e single track divertenti verso la Casa del Fiume tra le 16,30 e le 17, su un tracciato di media difficoltà che richiede buon allenamento, padronanza del mezzo, casco rigido obbligatorio, kit di riparazione forature al seguito e rispetto tassativo del codice della strada su percorsi aperti al traffico, con bici consigliate gravel, mtb o e-bike con gomme tassellate (niente da corsa o passeggio) e possibilità di noleggio da Mbm Bike Store contattando Fabrizio al 3394609310, mentre Fausto Ciacci (3382171904) coordina l'attività ciclistica di sabato.

Aperto a tutti gli sportivi provvisti di propria attrezzatura, con il sostegno del Comune di Civitella Paganico, Ciclostorici Maremmani, Scuderia 2DiPicche, e altre realtà locali, Vivifiume Ombrore si conferma un classico della primavera toscana che intreccia sport, ambiente e aggregazione, trasformando il fiume in protagonista di un weekend all'aria aperta; per iscrizioni, dettagli e conferme contattare i referenti indicati o la segreteria Uisp al numero 0564417756

IL GIUNCO
il quotidiano della **Maremma**

Domenica sulle due ruote a Roselle con il Memorial Sergio Borzi

ROSELLE – Torna il **ciclismo Uisp** sulle strade di Roselle: domenica 29 marzo è in programma il Memorial Sergio Borzi, gara su strada organizzata da BassiBike in collaborazione con **Uisp Ciclismo Toscana**. L'appuntamento vale come quarta prova del Tour Toscana Challenge, il nuovo circuito regionale dedicato al settore amatoriale.

Il ritrovo è fissato al Bar Guidoni di Roselle, dove dalle 8 alle 9 saranno aperte le iscrizioni e le operazioni preliminari. La partenza unica è prevista alle 9.30 da Roselle, con quota di partecipazione fissata in 20 euro. Le preiscrizioni vengono raccolte tramite il portale **Uisp Ciclismo**, seguendo le modalità indicate dal comitato toscano.

Il percorso misura 61 chilometri con un dislivello totale di 550 metri. Il tracciato tocca le località di Roselle, Stiaicchiole, Arcille, bivio Campagnatico, Marrucheti, di nuovo Stiaicchiole e Roselle, quindi il bivio Vecchia Aurelia, Bottegone e arrivo in via Batignanese al terzo chilometro. Si tratta di un percorso mosso, caratterizzato da continui saliscendi che possono selezionare il gruppo prima del finale. La gara è aperta alle categorie Elite Sport, Master M1, M2, M3, M4, M5, M6, M7, M8 e Donne, secondo i regolamenti del **ciclismo Uisp** su strada. La prova è valida per l'assegnazione dei punti del Tour Toscana Challenge e rientra a pieno titolo nel calendario primaverile del movimento amatoriale regionale.

Per ulteriori informazioni organizzative e dettagli logistici, compresi i contatti dei referenti, 3205574288.



La RocCultRace di Cavour apre la stagione della corsa in montagna targata Uisp Pinerolo

Domenica 29 marzo l'Atletica Cavour nella sua nuova veste propone una manifestazione di Corsa in Montagna che andrà oltre il pur importante fatto sportivo.

Il tracciato di gara di km 9 comprendente 460 metri di dislivello coperti con due salite sulla sentieristica della Rocca sarà integrato con il transito all'interno dei parchi privati di realtà viste, fino ad oggi, solo attraverso le cancellate di ingresso.

L'esempio più importante è dato dalla Villa Peyron che troneggia a fianco della Piazza Solferino, luogo dal quale prenderà il via e si concluderà la competizione. L'area esterna dell'Abbazia Santa Maria e il Palazzo de "La Vignotta" completeranno gli accessi mentre resterà ancora out il parco di Villa Giolitti interessato da cantieri di ristrutturazione.

Sarà l'Overture per la Corsa in Montagna della stagione agonistica 2026 targata Uisp Pinerolo e sono attesi circa 150 atleti con la presenza di atleti nazionali e partecipazione estera.

Banco di prova organizzativo anche per la neo nata Atletica Cavour, presieduta da Daniele Fornero, che ha raggiunto, nel suo secondo anno di vita, i 75 atleti tesserati.

Iscrizioni ancora aperte presso il sito www.wedosport.net, appuntamento per le ore 8,30 (ritrovo) e partenza alle ore 9,30 con l'incognita dell'incombente ora legale.

29/03/2026, RocCultRace, km 9, 460m D+/D-, Cavour (TO) **DISPOSITIVO**